

# La proposta formativa di Azione cattolica

Sabato 8 marzo 2014, Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento

L'Azione cattolica fa “fare il salto” nella proposta di fede; ma come?

Nell'esperienza di gruppo si impara il bene di tutti e di ogni persona: l'esperienza fatta in gruppo aiuta ad ascoltare, confrontarsi, esporsi.

L'Ac ha una **natura ecclesiale**, con una scelta libera e comunitaria nella Chiesa, per evangelizzare. È una casa a misura di tutti, per ogni età e ambito di vita.

Il sogno che coltiva è “*Perchè Cristo sia formato in voi*” (titolo del Progetto Formativo dell'Azione cattolica), cioè radicare alici nel battesimo in modo consapevole.

Al centro c'è la vita; dare forma è disegnare la *silhouette* di un vivere benedetto. Essere cristiano non è un impegno, un dovere, ma una chiamata a vivere un rapporto vivo con il Signore.

Ac guarda a un profilo di **cristiano maturo**, che vive nel mondo in dialogo con tutti, che accoglie le sfide ed è appassionato al bene di tutti; è dedicato alla propria Chiesa locale, “*obbediente in piedi*” (Bachelet). Siamo laici che pensano dentro la pastorale e la provocano, raccogliendo le sfide della vita laicale.

Mette al centro la persona e la propria coscienza (interiorità, spiritualità, ricerca della verità); offre proposte alte, che richiedono tempi lunghi ed energie, esperienze significative.

“Con lo sguardo fisso su Gesù”, che è l'uomo in pienezza che vogliamo sognare e imitare: bisogna educare l'uomo come mente+corpo.

Con un orientamento alla missione, che richiede creatività: è una sfida ad uscire con uno stile proprio di attenzione alla persona, alla coscienza, alla libertà.

**L'identità associativa è identità formativa**, perchè l'Ac è nata per evangelizzare (non per organizzare, ma per annunciare il Vangelo). La formazione in Ac è

- pensata: richiede programmazione, studio, progettazione, con l'idea di uomo e di Chiesa per educare la persona a costruirsi un itinerario, fornendole gli strumenti;
- prendere forma: ogni persona diventa se stessa, con una scelta di libertà e responsabilità;
- dentro un rapporto interpersonale, in una relazione educativa (è lo Spirito che educa attraverso la relazione
- ha come modello il volto di Gesù.

In Ac c'è spazio per tutti: i percorsi formativi sono strumento per ogni fase della vita; vedi le Linee Guida di Ac “*Sentieri di speranza*”, che accompagnano in un percorso lungo e faticoso che dura anni, nella quotidianità di ognuno, per prendersi cura delle persone affidate.

La mediazione del Catechismo della CEI si concretizza nei sussidi annuali; ogni anno c'è un'attenzione unitaria e il Vangelo liturgico dell'anno accompagna il cammino di ogni socio.

Tutto questo con uno **stile**, un metodo che si radica nel

- Protagonismo: al centro la persona (anche per i ragazzi, che sono soggetti attivi nella Chiesa, non destinatari della formazione).
- Esperienza come metodo di trasmissione della fede e luogo della presenza di Dio. Nella formazione si parte dalla dimensione umana: dal vissuto, non dalla teoria, dal globale, non dal parziale.
- Organicità: la persona è vista sotto tutti i suoi aspetti e all'interno del Magistero della Chiesa. La formazione è essenziale, graduale, progressiva e modulare: a seconda dell'età, del cammino di fede e della tipologia del gruppo. Per questo è fondamentale il ruolo dei responsabili ed educatori, che mediano la formazione per il singolo e per il gruppo.
- Vita associativa. Il gruppo è formativo per il legame di vita buona e per la relazione intergenerazionale, con un dialogo fraterno nel gruppo e tra le generazioni. Bachelet parla di "*bellezza della vita associativa*", dove ognuno porta il suo contributo; per gli adulti diventa luogo dove fare sintesi e rileggere la vita alla luce della Parola di Dio.

L'Ac dona uno **sguardo positivo sulla realtà**, ottimismo nelle sfide che nasce dalla fede. Questo è un tempo favorevole, ricco di novità e di sconvolgimenti, che provoca a sintonizzarsi sugli altri. È uno sguardo sulla realtà nella consapevolezza che c'è Chi lavora dentro e oltre le persone; uno sguardo lungo, con la fedeltà che implica un'uscita da se stessi, un cambiamento, una crescita e un fiorire.

Fedeli ad un ideale grande, che si concretizza attraverso l'**adesione**, che è

- scelta personale
- adesione a Cristo e alla Chiesa
- impegno personale
- intergenerazionalità come valore, perchè si vive lo stesso percorso di fede, dai ragazzi fino agli anziani
- esperienza che forma la vita e che mantiene giovani dentro
- dimensione comunitaria, pubblica
- gesto di responsabilità laicale, sulla scia di grandi santi che hanno vissuto la stessa esperienza
- sostegno economico, per vivere in autonomia e libertà.

È necessario ripensare al **valore educativo di Ac** per maturare

- Senso di Chiesa (ecclesialità), dando valore alla Chiesa locale, perchè l'Ac è per la Chiesa e della Chiesa; mettendosi accanto ai sacerdoti, in dialogo fraterno tra bravo laico e bravo assistente

- Senso democratico, con l'esperienza qualificante dell'assemblea e del consiglio come stile operativo: Ac come scuola di democrazia, con responsabili eletti e rinnovati; queste strutture formano: non sono luoghi organizzativi, ma luoghi di pensiero e di riflessione.
- Popolarità: è una scelta di tutti e per tutti, provoca a uscire e a mettere al centro le domande di ognuno, ad essere attraenti per evangelizzare meglio (per *“attraversare insieme il deserto”* - Turolfo) facendosi compagni da cristiani nelle fatiche quotidiane. Intercettare le sfide di oggi, nei luoghi dove la Chiesa non è ancora arrivata; dialogare senza giudicare, formati a farlo.
- Responsabilità nella Chiesa e nella città, in comunione e corresponsabilità, puntando sulla vita delle persone e non sulla parte organizzativa. Fare rete, insieme, collaborare perchè non siamo autosufficienti. Non rivendicare spazi, ma fare rete per confrontarsi e dialogare, restando nel territorio, nelle realtà di Chiesa ma anche nell'ambito del sociale; con prudenza, saggezza e discernimento, esponendosi anche in alcune cose (vedi l'impegno contro il gioco d'azzardo o il voto di scambio), con scelte a favore del territorio.
- Scelta religiosa: formazione cristiana delle coscienze, per vivere in pienezza la realtà ritrovando le radici della fede.

Con sforzo, impegno e Grazia, perchè questo è il “tempo sognato da sognare”.

*dalla relazione di Maria Grazia Vergari*

*(responsabile del Laboratorio nazionale della Formazione di Azione cattolica)*